



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #7

SETTEMBRE 2013

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- Coltiviamo il futuro**
- Un accordo per la PAC 2020: equità e attenzione ambientale in cima alle priorità**
- Sistema Qualità Aziendale e certificazione Ambientale EMAS rinnovati a Giugno 2013**
- La parola ai soci**
Pietro D'Ambra
- Pane al Pane**
La caduta di Sagunto 2
- Informazioni tecniche**
Cavolo da seme
Cipolla da seme
Bunching onion
Carota a semina diretta
- Registro dei trattamenti fitosanitari**
- MACFRUT 2013 - 25-26-27 Settembre**
- La filiera sementi nel comparto agricolo della Regione Emilia-Romagna**
- Il potere antiossidante dell'aglio**

COLTIVIAMO IL FUTURO

Mentre stanno procedendo le operazioni di raccolta e condizionamento delle produzioni della campagna 2013, già si lavora alacremente per la campagna che verrà. Le operazioni di trapianto delle colture autunnali sono in pieno svolgimento, mentre si pianificano le semine dei trapianti primaverili e si negoziano i contratti delle colture annuali per il 2014.

Questo è il ritmo naturale per un'impresa come la nostra, dove il ciclo di produzione va programmato con l'anticipo necessario per potere svolgere correttamente tutte le operazioni colturali.

È anche vero però che negli ultimi sette anni sono stati effettuati consistenti investimenti che hanno potenziato la capacità produttiva, la quale va adeguatamente sfruttata. Infatti, se da un lato gli investimenti hanno conferito alla Cooperativa un vantaggio competitivo dovuto alla maggiore capacità di lavorazione e di stoccaggio, dall'altro hanno introdotto una maggiore rigidità dovuta agli ammortamenti, che devono essere comunque effettuati, anche di fronte ad una contrazione del mercato. Da qui nasce l'impegno della nostra organizzazione a perseguire il massimo utilizzo delle risorse, dai macchinari alle strutture di stoccaggio.

Questa è stata la scommessa che abbiamo condiviso con il C.d.A. quando si è de-

ciso di portare avanti l'ambizioso piano di investimenti che ha trasformato la nostra base operativa di Cesena, ridisegnando i flussi ed i processi di lavorazione del seme: rafforzare l'identità della Cooperativa e dei suoi produttori associati come partner professionale e tecnologicamente avanzato per le aziende sementiere che decidono di far produrre le loro sementi in Italia.

Ma la nostra organizzazione non è fatta solo di macchinari, attrezzature e spazi coperti per il ricovero del seme ritirato dalla campagna.

Il valore aggiunto che C.A.C. ha ulteriormente rafforzato con gli investimenti realizzati è dato dalla sequenza di attività organizzate ed affidabili che compongono il complicato processo di produzione delle sementi, che va dalla semina del seme di base fornito dal cliente alla consegna del seme finito, pronto per la commercializzazione. Fra queste due fasi c'è un'organizzazione fatta di soci produttori, di tecnici, di competenze e di conoscenze che, adeguatamente messe in relazione fra loro, compongono il processo operativo.

Oltre all'investimento tangibile delle macchine e dei capannoni, si è effettuato l'investimento intangibile di perseguire una efficiente organizzazione.

È un investimento che richiede un grande sforzo di manutenzione perché per continuare ad essere competitivi occorre prendere coscienza che i processi umani sono imperfetti, che è necessario un continuo miglioramento per mantenerli efficienti ed una azione continua di adattamento alle variabili esterne che li condizionano. Noi siamo fornitori di un servizio per conto terzi: non abbiamo brevetti che ci possano proteggere dalla concorrenza, e la nostra concorrenza è a livello planetario. Dobbiamo quindi riconoscere con umiltà che la nostra unica possibilità di sopravvivenza è la qualità del lavoro quotidiano e l'efficienza dei nostri processi produttivi. Umiltà necessaria per continuare ad essere riconosciuti partner affidabili da parte delle più importanti aziende sementiere a livello internazionale.

Stefano Balestri
Direttore C.A.C.

UN ACCORDO PER LA PAC 2020: EQUITÀ E ATTENZIONE AMBIENTALE IN CIMA ALLE PRIORITÀ

Uno dei momenti più attesi dal settore sembra essere arrivato. Lo scorso 3 luglio il Parlamento di Strasburgo, in seduta plenaria, si è espresso favorevolmente sul bilancio pluriennale dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020.

Il negoziato è stato lungo e complesso, regista delle trattative e dei compromessi raggiunti il Presidente della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento Paolo De Castro con al fianco il Presidente di turno del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura Simon Coveney (Irlandese) e il Commissario Agricoltura EU Dacian Ciolos.

Conclusi i lavori l'entusiasmo sembra unanime **"Abbiamo una PAC più equa, più verde e meglio indirizzata al cambiamento"**, sostengono i tre responsabili della decisione e trattativa finale.

Vista la complessità della riforma riteniamo importante sottolineare i capitoli più significativi che emergeranno da questa nuova Politica Agricola Comune, che influenzerà anche la gestione dei terreni da dedicare a colture da seme.

Pagamenti con più equità

I pagamenti saranno distribuiti in maniera più equa tra i Paesi, le Regioni e gli agricoltori della U.E. Il che non significa solamente che nessuno stato dell'Unione Europea potrà ricevere meno del 75% della media dei contributi comunitari, ma anche che saranno ridotte le differenze dei livelli di sostegno tra un'azienda e l'altra.

Chiuderà in modo definitivo il ciclo dei riferimenti "storici" alle quote dei contributi per singola azienda.

Ogni Paese potrà decidere autonomamente di assegnare aiuti maggiori alle regioni più svantaggiate; potranno erogare pagamenti accoppiati ad un numero limitato di produzioni; sarà ammesso un abbinamento specifico del **2% per le proteine vegetali**, al fine di ridurre le importazioni in questo settore.

Le quote zucchero saranno soppresse nel 2017.

Dal 2016, per il settore vino, il regime di diritti di impianto sarà sostituito da un meccanismo di gestione delle "Autorizzazioni".

Nel programma di Sviluppo Rurale ogni Paese potrà incoraggiare gli agricoltori a partecipare a meccanismi di prevenzione dei rischi e predisporre sottoprogrammi per le filiere che si trovano in difficoltà.



Solo gli agricoltori attivi potranno beneficiare di un sostegno al reddito.

Per i Giovani Agricoltori potranno essere praticate maggiorazioni dell'aiuto del 25% nei primi 5 anni di attività ad integrazione delle misure di investimento disponibili attraverso i Piani di Sviluppo Rurale.

Programmi Ambientali (greening)

La nuova PAC, come anticipato dalle dichiarazioni di Paolo De Castro, sarà anche più verde. Che significa che maggiori incentivi e attenzioni

saranno riservate ad aziende e agricoltori che lavorano rispettando precise indicazioni di tutela ambientale. Il 30% dei pagamenti diretti, per esempio, sarà condizionato al rispetto di tre pratiche agricole verdi per l'Ambiente, ovvero: rotazione fra le colture, conservazione Prati Permanenti e conservazione di Zone Protette.

Almeno il 30% del Bilancio dei programmi di Sviluppo Rurale dovrà essere assegnato a misure agroambientali, ad aiuti all'agricoltura bio, a investimenti o innovazioni con effetti positivi sull'ambiente.

Sono state definite inoltre **nuove misure di intervento sui seguenti temi:**

Saranno incrementati i fondi a sostegno di attività di Ricerca e Innovazione. Un punto particolarmente importante perché sembra andare incontro alle necessità di un settore che, pur sembrando fortemente orientato alla tradizione, deve investire sulla tecnologia, il futuro e la ricerca.

Sarà predisposto uno schema di semplificazione di aiuti dedicato ai piccoli agricoltori.

I testi definitivi per il voto finale della seduta plenaria del Parlamento Europeo sono previsti per la metà di ottobre e l'inizio di novembre prossimi.

La riforma si applicherà a partire da gennaio 2014, ad eccezione della nuova struttura dei pagamenti diretti, che partirà dal 2015 per permettere una corretta informazione a tutti gli agricoltori dei 28 Paesi della UE.

a cura di Edmo Tersì

SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE EMAS RINNOVATI A GIUGNO 2013

Alla fine del mese di giugno, CSQA ha provveduto a verificare il Sistema Qualità adottato da C.A.C. e certificato secondo le norme ISO 9001-08, congiuntamente alla verifica del Sistema di gestione Ambientale ISO 14001-04 e Accredimento EMAS.

La valutazione congiunta ha confermato la conformità del sistema adottato e riconfermato la certificazione per il prossimo triennio (scadenza al 28/07/2016). L'accreditamento EMAS e la certificazione ambientale

in fase di sorveglianza scadrà al 28 giugno 2015.

È stata valutata con grande interesse l'adesione della Cooperativa al programma europeo di risparmio idrico "IO MI APPLICHO", promosso dalla Regione Emilia Romagna e da Legacoop-Agroalimentare Emilia Romagna, oltre all'impegno al recupero ad uso agroenergetico di tutti i sottoprodotti di selezione del seme.

Rilevante anche l'impegno della Cooperativa

nel miglioramento dell'organizzazione logistica interna finalizzata a creare nuovi spazi e strutture di stoccaggio, sia per la produzione conferita dai soci che per il servizio di spedizione ai clienti.

Nel triennio 2011/13, la Cooperativa ha investito oltre 5 milioni di euro, con ricadute positive sia sulla occupazione interna che sull'indotto.

Resp. Qualità-Ambiente

LA PAROLA AI SOCI

Intervista al socio Pietro D'Ambra

Salve a tutti!

A differenza di molte cooperative socie di C.A.C., la storia della nostra azienda agricola è un po' particolare. Molti miei colleghi fanno sementiero da quando sono nati, mentre noi abbiamo una genesi decisamente differente. Prima di tutto devo premettere che la nostra impresa, situata in Provincia di Campobasso, è discretamente grande: si tratta sostanzialmente di circa duecentosettanta ettari di coltivazioni (una parte di nostra proprietà, l'altra in affitto), in gran parte utilizzati in maniera estensiva. Una decina di anni fa non eravamo troppo contenti delle rese ottenute, quando abbiamo incontrato amici e colleghi soddisfatti del rapporto che avevano con C.A.C.. Ai tempi non avevamo mai fatto sementiero e non avevamo alcuna esperienza come soci di Cooperativa. "Tentar non nuoce", ci siamo detti, e si è quindi deciso di dedicare una parte dei nostri terreni alle sementi, abbandonando quasi del tutto gli ortaggi. Anche se nel totale del nostro ettariato i cinque dedicati al sementiero possono sembrare risibili, voglio sottolineare come per noi siano fondamentali. Non solo dal punto di vista economico e delle rese per ettaro, ma anche per le non poche soddisfazioni che ne ricaviamo. Sto parlando sempre al plurale perché la società è composta da me e da mio fratello, con mia moglie che ci aiuta e circa milleducento ore di manodopera esterna utilizzate durante tutto l'anno. Dicevo che il nostro rapporto con C.A.C. è corrisposto anche al primissimo approccio con il mondo della cooperazione, almeno come protagonisti. Nella nostra regione, il Molise, il movimento non è affatto florido, né tantomeno una garanzia di qualità. Sembra quasi che non si voglia far funzio-



nare il modello cooperativo da noi. Quindi non potevo che dirmi scettico in tal senso. Poi arriva C.A.C. e cancella con un colpo di spugna il mio scetticismo. Devo dire che anche il problema della distanza, fisica e geografica, tra la nostra azienda e la sede della Cooperativa, è stato ampiamente annullato. Volete sapere perché? Perché i tecnici non sono solo esperti che ti riescono a consigliare sulle scelte da fare in campo, ma sono anche un ponte fondamentale tra noi e C.A.C.

Da un po' non si fa altro che parlare della nuova PAC: io, che sono un po' pessimista per natura, resto alla porta. Perché se da una parte pare sia stata impostata in maniera più adeguata e più equa rispetto al passato, dall'altra dobbiamo ancora verificare che tutte queste sbandierate novità non siano un bluff. Mi spiego: sarà davvero tenuto in considerazione l'Agricoltore, quello con la A maiuscola? Ovvero, il monoreddito agricolo? Fino a questo momento infatti molto difficilmente è stata fatta la distinzione tra chi vive di agricoltura e chi lo fa come secondo lavoro o addirittura come hobby. Pare invece che questa riforma vada in una nuova direzione.

La Cooperativa sta facendo davvero tanto per noi, i suoi soci, e l'unica cosa che penso potrebbe ancora fare è lavorare su chi invece sembra remare contro gli agricoltori, ovvero le istituzioni. Comuni, Regioni, Province ci voltano le spalle e noi da soli possiamo fare decisamente poco. In tanti invece, in forma cooperativa appunto, possiamo fare pressione sulle istituzioni, affinché facciano qualcosa di concreto per aiutarci e supportarci.

■ a cura di Michelangelo Pasini

PANE AL PANE LA CADUTA DI SAGUNTO 2

Le nostre sementi, per poter essere esportate al di fuori dell'Unione Europea, devono essere accompagnate da un certificato che ne attesti la conformità alle norme in vigore nel Paese di importazione. I Servizi fitosanitari delle Regioni dove si coltivano le sementi sono preposti ad emettere questa certificazione, e a questo scopo devono effettuare dei sopralluoghi per verificare che le piante siano indenni da determinate malattie.

Alcuni Paesi sono molto esigenti in fatto di sanità del seme, per evitare che le malattie o le malerbe si diffondano con grave danno per l'economia locale. Determinate misure restrittive, tuttavia, sembrano piuttosto finalizzate a scoraggiare l'importazione dall'estero a favore delle produzioni locali. In linguaggio tecnico, si definiscono "barriere non tariffarie" all'importazione i casi in cui ai dazi, vietati dalle convenzioni per il libero commercio, sono sostituiti vincoli burocratici che rendono le sementi importate meno competitive.

Ci si aspetterebbe che le nostre autorità fitosanitarie si adoperassero per negoziare con

gli Stati la rimozione di queste barriere, invece di interpretare in maniera restrittiva le normative dei Paesi di destinazione.

Facciamo un esempio concreto. Per riuscire a testare la purezza del seme da noi prodotto, un importante cliente ci chiede la spedizione dei campioni del raccolto in un Paese dell'emisfero sud: grazie alla stagione sfasata rispetto alla nostra, può riuscire a vendere il seme già testato dalla prossima primavera. La spedizione diretta consentirebbe un risparmio di denaro, ma soprattutto di tempo.

Ma non avevamo fatto i conti con la nostra burocrazia, perché non importa se il "lotto" in questione è di pochi grammi e se l'importatore ci assicura che potrà riceverlo senza problemi, essendo un campione di modico valore: la normativa prevede che ogni lotto debba essere corredato da un certificato di purezza a norma ISTA.

E così, dopo avere perso un paio di settimane in negoziazioni, abbiamo risolto la questione "all'italiana". Invece di sprecare tempo e denaro in certificati di dubbia utilità, abbiamo

inviato i campioni al cliente europeo, il quale ha provveduto direttamente alla esportazione, senza troppi problemi.

Di certo il suo servizio fitosanitario non è meno professionale del nostro: è solo un po' più ragionevole. Noi siamo il Paese dove statisticamente l'evasione fiscale è più elevata e la corruzione dilaga, ma se lavorando correttamente si rimane impigliati nelle maglie della burocrazia, allora sono dolori.

Questa è la vera tassa che le imprese pagano all'inefficienza della Pubblica amministrazione.

(... Mentre a Cesena si discute, Sagunto viene espugnata...)

Libera traduzione da Tito Livio
Historiae - XXI, 7
2700-2800

INFORMAZIONI TECNICHE

Cavolo da seme



Immediatamente dopo il trapianto, la coltura è già soggetta ad alcuni problemi come SICCITÀ, DIFFICOLTÀ DI ATTECCIMENTO, MAL DEL PIEDE, LUMACHE, ALTICA, MOSCA, AFIDI, INFESTANTI.

SVILUPPO DELLE PIANTE

Se a breve distanza dal trapianto si nota uno sviluppo stentato oppure ingiallimenti o disseccamenti delle piante o delle foglie avvertire tempestivamente il tecnico di zona.

DISERBO

Se non è stato possibile eseguire il diserbo al trapianto, si può intervenire anche dopo il trapianto prima della nascita delle malerbe utilizzando:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
BUTISAN S	Metazaclor	lt 1	Per avere una buona efficacia, se si opera su terreno asciutto, è necessario far seguire una irrigazione al diserbo.

DIFESA FITOSANITARIA

Immediatamente dopo il trapianto, contro LUMACHE, AGROTIDI, GRILLOTALPA distribuire a pieno campo:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
GASTROTOX	Metaldcine	kg 6-7	Ripetere dopo ogni pioggia se necessario.

Per evitare problemi di attecchimento dovuti a MAL del PIEDE e contenere gli attacchi di ALTICA bisogna intervenire entro 10 giorni dal trapianto con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NURELLE 5	Cipermetrina	lt 1
RIDOMILD GOLD R	Metalaxil-M+Rame	Kg 1,5
FLORAL 20-20-20	N P K	Kg 1,5
ADESIVO		kg 0,3

Per prevenire attacchi di MOSCA ripetere la distribuzione del geodisinfestante entro la fine di settembre utilizzando:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
FORCE	Teflutrin	Kg 20 localizzato
oppure		
MOCAP	Etoprofos	Kg 20 localizzato

Durante il mese di ottobre gli AFIDI colonizzano la coltura. Fra i diversi tipi che attaccano il cavolo il più pericoloso è l'AFIDE GRIGIO che provoca decolorazioni giallo-biancastre delle foglie e non muore durante l'inverno. Appena si nota la presenza di questo insetto molto pericoloso trattare subito con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NURELLE 5	Cipermetrina	lt 1
TREBON STAR	Etofenprox	lt 1
ADESIVO		lt 0,5

Questo trattamento è efficace anche contro le NOTTUE.

RISPETTO DELLE ROTAZIONI E CONTROLLO EMERGENTI

È indispensabile eliminare tutte le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo.

Tale attenzione è da riservare anche ai campi vicini ed ai fossi degli appezzamenti dove si è coltivato cavolo da seme negli anni precedenti.

Le piante emergenti sono estremamente pericolose e possono compromettere seriamente la qualità del raccolto futuro. Gli inquinamenti apportati da queste piante rendono i lotti di seme invendibili con perdite di denaro consistenti da parte della Cooperativa.

Vi ricordiamo che la presenza di emergenti nei campi delle colture portasemi influisce negativamente sul punteggio per la formazione del premio finale ad ettaro per la coltura.

MATERIALI DI RIFIUTO

Polistiroli e cartoni forniti con le piantine da trapiantare non verranno ritirati dalla Cooperativa. Lo smaltimento è affidato ad ogni singolo agricoltore secondo le norme in vigore. Tali materiali vanno consegnati ai centri specializzati per il recupero e riciclaggio. Le istruzioni possono essere richieste direttamente alle Aziende Comunali che si occupano del ritiro dei rifiuti urbani. L'ufficio Gestione Ambientale della C.A.C. è a disposizione per eventuali informazioni (0547-643511).

Cipolla da seme



TRAPIANTO

Nelle varietà ibride e giorno corto è necessario lasciare il solco aperto durante il trapianto per avere la possibilità di passare a riposizionare i bulbi, in modo che venga rispettata la polarità degli stessi (radice in basso). Questa operazione favorisce una radicazione più veloce, riduce le perdite di bulbi dovute a marciumi, rende l'emergenza più uniforme e incrementa il numero delle infiorescenze e la produzione.

DISERBO

Dopo il trapianto dei bulbi, con terreno libero da infestanti, eseguire il diserbo chimico utilizzando:

INFORMAZIONI TECNICHE

Prodotto	P. / a	Dose / ha
STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 2

Alla presenza di erbe già nate aggiungere allo Stomp Aqua.

Prodotto	P. / a	Dose / ha
GOAL 480 SC	Oxifluorfen	cc 200

DIFESA

La **Peronospora** è la malattia più grave che colpisce questa coltura.

Dopo l'estate, quando la temperatura si abbassa, periodi di pioggia anche brevi possono dare origine ai primi attacchi. I campi più a rischio sono quelli che hanno uno sviluppo fogliare maggiore e si trovano in posizioni poco ventilate.

L'infezione dà origine a macchie decolorate sulle foglie, in seguito si forma una muffa grigia e la zona di dissecca.

Vista la gravità di questa malattia, **è fondamentale iniziare la difesa già all'inizio dell'autunno**, utilizzando prodotti sistemici quando le temperature sono più miti.

Verso l'inverno, quando le temperature si abbassano, impiegare prodotti di copertura.

Prodotto	P. / a	Dose / ha
CABRIO DUO	Pyraclostrobin + Dimetomorf	Kg 2,5
oppure		
KOCIDE 3.000	Rame idrossido	Kg 2

In caso di andamento stagionale umido e piovoso ripetere i trattamenti ogni 12-14 giorni alternando i prodotti tra loro. Per ulteriori chiarimenti e informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i tecnici di zona e i collaboratori.

Bunching onion



Tra pochi giorni inizieranno le consegne delle piantine per il futuro raccolto. Invitiamo gli agricoltori ad organizzarsi in modo che il trapianto avvenga nel più breve tempo possibile dopo la consegna delle piante, rispettando le seguenti indicazioni tecniche:

TRAPIANTO

Per ottenere il massimo della produzione è indispensabile impiegare non meno di 160.000 piante per ettaro.

DISERBO

Immediatamente dopo il trapianto diserbare utilizzando:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 2

GEODISINFESTAZIONE

Subito dopo il trapianto, contro elateridi ed insetti terricoli, distribuire localizzato sulla fila:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
MOCAP granulare	Etoprofos	kg 20

CONCIMAZIONE

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con:

Nitrato Ammonico kg 200/ha.

RINCALZATURA

Per prevenire danni causati dal gelo è indispensabile rincalzare la coltura in prossimità dei primi freddi, durante il mese di novembre.

DIFESA

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
DACONIL LIQUIDO	Clortalonil	lt 2,5
ADESIVO		lt 0,5

Carota a semina diretta



Rispettare una rotazione di almeno 5 anni. Il terreno va rullato prima di seminare, la distanza fra le file è di 70 cm, lungo la fila di 3/4cm. Profondità di semina 1-2 cm.

Per il diserbo consigliamo di intervenire con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 1,5
LINURON	Linuron	lt 1

Fare seguire una irrigazione di 15/20 mm e ripetere l'irrigazione dopo 5/6 giorni nel caso in cui non si siano verificate delle piogge meteoriche.

GEODISINFESTAZIONE

Alla emergenza fondamentale spargere su tutto il seminato Metaldeide acetica (Antilumaca). Verificare periodicamente che non vi siano danni da lumache e ripetere dopo 2 settimane la somministrazione dell'esca.

CONCIMAZIONE

Al sopraggiungere dell'inverno è buona norma distribuire a spaglio anche meccanicamente 150- 200 Kg ettaro di nitrato ammonico al 26/27%, possibilmente al pomeriggio con le foglie asciutte da Rugiada.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI FITOSANITARI

L'articolo 16 del Decreto Legislativo n. 150/2012 ha ridefinito gli aspetti applicativi del registro dei trattamenti fitosanitari, introdotto in Italia con il DPR n. 290/2001.

In prima istanza si conferma che gli acquirenti e gli utilizzatori di prodotti fitosanitari devono conservare presso l'azienda il registro dei trattamenti effettuati nel corso della stagione di coltivazione. Per registro dei trattamenti si intende un modulo aziendale che riporti cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria. Sul registro devono essere annotati i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda, classificati molto tossici, tossici nocivi, irritanti o non classificati, entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso. **Decade invece l'obbligo**, previsto dalla normativa previgente, **dell'annotazione delle fasi fenologiche** relative alla fioritura ed alla raccolta, e **viene portato da due a tre anni l'obbligo della conservazione** del registro dei trattamenti, che dovrà riportare pertanto: i dati dell'azienda, la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari, la data del trattamento, il prodotto e la relativa quanti-

tà impiegata, espressa in chilogrammi o litri, nonché le avvertenze che hanno reso necessario il trattamento.

Per la compilazione del registro dei trattamenti gli utilizzatori di prodotti fitosanitari possono avvalersi dei centri di assistenza agricola CAA, così come possono chiedere che questi conservino per loro il registro dei trattamenti. Prima di pianificare un controllo presso un'azienda agricola, il personale preposto deve verificare se la compilazione e la conservazione del registro dei trattamenti sono state delegate ad un Centro di Assistenza Agricola. In caso di delega, il CC dovrà mettere a disposizione degli organi di controllo il registro dei trattamenti secondo le seguenti possibili e concordate modalità: invio del registro al massimo entro un giorno lavorativo dalla richiesta; messa a disposizione del registro dei trattamenti presso la sede dell'azienda agricola sempre entro un giorno; immediata messa a disposizione del registro dei trattamenti nel caso in cui il personale ai controlli scelga di recarsi direttamente presso la sede del CAA per l'esecuzione di controlli senza preavviso.

■ Ufficio Ambiente C.A.C.



MACFRUT 2013 25-26-27 SETTEMBRE

Macfrut rappresenta un punto di incontro e di confronto per i professionisti dell'ortofrutta, da coloro che si occupano di produzione, di commercio, a chi è impegnato nella logistica, nel packaging, nei macchinari e nella distribuzione.

Come ogni anno, la Fiera di Cesena è lieta di poter ospitare un evento di tale rilevanza internazionale.

Cesena Fiera, Via Dismano 3845 - Pievesestina di Cesena

LA FILIERA SEMENTI NEL COMPARTO AGRICOLO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il settore sementiero, grazie alla sua continua ascesa, soprattutto per quanto riguarda le esportazioni, continua a dimostrare la propria rilevanza nel contesto economico nazionale. Le statistiche ISTAT 2011 riguardanti l'import-export di sementi, infatti, evidenziano un incremento notevole sia nelle importazioni che nelle esportazioni di prodotto. Le importazioni, aumentate del 15% rispetto al 2010, sono salite da 275 a circa 320 mln di euro, registrando un incremento soprattutto relativo alla produzione per mais ibrido, patate da seme, sementi da orto, loietto italico e trifogli. Le statistiche registrano inoltre un aumento di esportazioni del 25% rispetto all'annata precedente, passando dunque da 180 a 225 mln di euro, soprattutto grazie all'incremento nella produzione per seme di barbabietola da zucchero (+89%), loietto italico (+58%), trifogli, erba medica, riso e sementi da orto. Nel complesso, le colture di sementi che presentano un saldo positivo sono barbabietola da zucchero, riso ed erba medica, mentre in negativo si trovano mais, soia, patata da seme, sementi da orto e loietto italico.

In Emilia Romagna, dove oltre 6mila aziende si occupano di produzione, moltiplicazione e commercio di sementi, nel 2011 il fatturato è aumentato del 25% circa, così superando i 115 mln di euro e confermandola come prima regione nel settore sementiero. Addirittura il 95% delle aziende moltiplicatrici di semi di bietola e il 60% di ortiche, ad esempio, si trovano in Regione.

L'Ense, Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione - Settore Sementiero, riporta dati significativi riguardanti la distribuzione geografica della superficie controllata per la produzione di sementi nel 2012.

La superficie in questione è costituita da 188.934,30 ettari totali, di cui 73.672,88 dedicati al frumento duro. La superficie emiliano-romagnola dedicata a questo settore ammonta nel 2012 a 42.643,32 ettari, pari 22,57% della superficie totale, seguita a lunga distanza da Puglia (23.699,99 ettari), Marche (18.282,40 ettari) e Sicilia (17.212,93 ettari). Le principali colture in Regione sono l'erba medica, il frumento tenero, il frumento duro e la barbabietola da zucchero, che complessivamente occupano oltre 30.226 ettari di superficie coltivabile.

L'Emilia Romagna è la prima regione italiana anche per distribuzione di sementi sul territorio nazionale, come illustrato dai dati ISTAT del 2010: il 15,9% delle sementi, equivalenti a circa 610 mila quintali di prodotto, provengono dalla Regione, nella maggior parte in aree concentrate attorno alle provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Modena. Al 2010, la fornitura di semi biologici rappresenta l'1,6% di quelli complessivamente distribuiti in Regione, e il 12% di quelli distribuiti a livello nazionale.

I dati censuari rivelano l'esistenza di 22 cooperative agricole in Emilia Romagna, le quali gestiscono circa 866 ettari di superficie. Secondo i dati ministeriali, al giugno 2012, in Regione, risultano 4 organizzazioni di produttori, nonché le uniche 4 a livello nazionale, costituite complessivamente da 2.497 soci: le OP C.A.C. (Cooperativa Agricola Cesenate), CONASE (Consorzio Nazionale Sementi), Sementi Romagna e APROS.

La Redazione C.A.C.



oltre 6mila aziende

2011 **+25%** di fatturato

2.497 soci

	RETI SERRE CONCIMI IRRIGAZIONE FITOSANITARI IMPIANTISTICA PACCIAMATURE	
		

CA
Consorzio Agrario Adriatico
via S.Rita da Cascia, 119
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511
www.consorzioagrario.it

	Semencoop professional
L'ORTOLANO srl via CALCINARO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA Telefono 0547381835 - Fax 0547639280 "Il seme della Qualità"	Simbiosys
	BIG Pack FIORAL

IL POTERE ANTIOSSIDANTE DELL'AGLIO



Quando si dice... "i rimedi della nonna". Ovvero, tutti quei prodotti naturali, della terra, che possono sostituire anni di ricerca farmaceutica. In questo caso non si tratta tanto di cura quanto di **prevenzione**. La notizia è rimbalzata su tutte le agenzie e poi successivamente su tutti i quotidiani, italiani ed internazionali: smettere di fumare non è l'unica strategia da mettere in atto per ridurre il rischio di sviluppare un tumore ai polmoni. Secondo uno studio condotto dallo Jiangsu Provincial Centre for Disease Control and Prevention, e pubblicato online su Cancer Prevention Research da un gruppo di ricercatori cinesi, infatti, anche l'aglio può essere un ottimo rimedio preventivo. Mangiarlo due volte alla settimana, rigorosamente crudo, riduce infatti del 44% la probabilità di sviluppare un cancro, molto spesso letale,

all'apparato polmonare e respiratorio. Le proprietà antiossidanti dell'aglio erano già state sottolineate in precedenza, ma i risultati di questa nuova ricerca hanno davvero dell'incredibile. Lo studio condotto dai ricercatori cinesi ha coinvolto 1.424 pazienti affetti da un tumore ai polmoni e 4.500 adulti in buone condizioni di salute. A tutti i partecipanti sono state richieste precise informazioni sul loro stile di vita e soprattutto sulle abitudini alimentari. E da qui la scoperta: coloro che regolarmente consumano aglio crudo sono meno propensi allo sviluppo di una forma tumorale ai polmoni. Con dei numeri che hanno dell'incredibile: il 44% in meno delle possibilità in meno di contrarre la malattia per i non fumatori e il 30% in meno per chi fuma abitualmente. Ricerche precedenti suggeriscono che

il responsabile di questo effetto sia l'allicina, una molecola che, agendo come antiossidante, contrasta i danni causati dai radicali liberi e sembra essere promettente anche nel trattamento del raffreddore, di alcune infezioni e della malaria.

Questa molecola è però molto delicata: non solo si perde nel momento della cottura, ma molto spesso anche quando l'aglio viene maneggiato (sicuramente quando viene schiacciato). Rimane quindi un'unica soluzione: consumarlo crudo e intero, con buona pace delle proprie mogli o mariti. Che, siamo sicuri, preferirebbero di gran lunga che il proprio partner smettesse una volta per tutte di fumare.

La Redazione C.A.C.



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi
news

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola
Cesenate
Società Cooperativa Agricola



Direttore editoriale
Direttore responsabile
Redazione

Giovanni Piersanti
Lisa Tormena
Franco Baldiserri, Tania
Buda, Romano Fabbri,
Eros Marfoglia, Edmo
Tersi, Michelangelo Pasini,
Nicole Triboli

Redazione via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)
Tel. 0547.643511

Per scrivere al giornale
posta C.A.C. UFFICIO SOCI
via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)

fax 0547 381002

email cac@cacseeds.it

indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Impianti e stampa Brighi e Venturi snc (Cesena)
Distribuzione gratuita